

DI CARLO CAVANNA

**D**urante la nostra permanenza in Etiopia, in occasione della spedizione archeologica organizzata dalla Società Naturalistica Speleologica Maremmana, abbiamo potuto osservare la quasi assoluta assenza di cani e gatti.

Qualcuno è arrivato ad avanzare l'ipotesi che qui siano utilizzati per motivi gastronomici ma di ciò non abbiamo ottenuto alcuna conferma.

La realtà è che in una capitale come Addis Abeba, con milioni e milioni di abitanti, in una settimana si può arrivare a vedere un solo gatto e limitato a qualche ambiente ben circoscritto.

Qualche cane, sempre e solo di una unica razza, si può vedere nei villaggi lontani e sperduti fuori dalla capitale.

Qui sono probabilmente utilizzati per sorvegliare le capanne dagli attacchi notturni delle iene che invece sono molto numerose.

Nei villaggi, inoltre, i cani possono tentare di avvisare gli abitanti dell'arrivo di gruppi di babuini affamati.

Quest'ultimo è un animale più feroce di quello che ci si possa immaginare, abituati come siamo a vedere solo carine scimmiette innocue negli zoo.

Nel periodo che abbiamo trascorso, nelle vicinanze del sito preistorico dove è stato compiuto lo scavo archeologico, abbiamo assistito all'uccisione di un grosso babuino, da parte dei locali armati di primitive lance. L'animale selvatico si era introdotto fra le capanne e aveva aggredito proprio un povero cane lacerandogli buona parte del dorso e destinandolo così a morte certa.

In questo ambiente anche una piccola ferita è spesso letale poiché non esistono cure a tanto meno medicinali, nemmeno per le popolazioni.

Animali invece molto numerosi sono gli avvoltoi e tutta la serie di rapaci diurni e notturni che volteggiano in tutte le città, dalla capitale al più misero nucleo di capanne del sud etiopico.

Non tutto il Mondo è Paese

## In Etiopia né Cani, né Gatti

La loro presenza, come quella delle iene, fa pensare ad una abbondanza di cibo per questo tipo di animali.

Qui il vero problema giornaliero è la sopravvivenza e nonostante un clima meraviglioso e l'abbondanza di acqua in certi periodi

Non aiuta l'economia neppure lo svolgimento di conflitti bellici con i paesi confinanti e tanto meno la completa carenza tecnologica.

Ad esempio l'aratro utilizzato nel sud Etiopia consiste in un tronco di legno con una specie di chiodo come vomere e viene trainato da due piccoli zebù.

Riesce a scalfire il terreno per meno di dieci centimetri di profondità.

Tutte le attrezzature agricole attualmente qui utilizzate appartengono alle nostre culture preistoriche di circa 4.000 anni fa.

In queste condizioni diventa difficile pensare di allevare un cane e tanto meno un gatto, veri e propri optional che rappresenterebbero solo un inutile dispendio di energie e di cibo.

Nei nostri paesi civili molti si sono dimenticati dei problemi legati alla sopravvivenza giornaliera e qualcuno si consente addirittura di paragonare l'esistenza di un animale con quella di un essere umano.

Fra la miseria e gli stenti di queste popolazioni tale paragone suonerebbe come un vero e proprio sacrilegio.

Certamente da noi esistono tante povere persone che cercano disperatamente pretesti per appagare il proprio bisogno di affetto. A questi, barboni, zitelle inacidite, persone con problemi psicologici non può essere vietata la compagnia di qualche animale che verrà perciò sacrificato per una giusta causa perché si tratta comunque di una forzatura al comportamento naturale degli animali.

Gli animalisti convinti purtroppo non predicano mai che nessun animale è nato per essere utilizzato solo come inutile e morboso oggetto di compagnia e tanto meno come giocattolo con cui confortarsi egoisticamente.

Molto diverso il possesso di animali impiegati attivamente nei vari lavori svolti dall'uomo, dalla pastorizia, alla caccia, alla guardia dove viene rispettata la vera dignità dell'animale.



**Esemplare di Hornbill**

Tutti si nutrono prevalentemente di carogne di animali morti, quali zebù, somarelli, cavalli e capre che qui vengono lasciati all'aria aperta.

Le iene e qualche grosso rapace non escludono l'attacco agli animali domestici e anche questo potrebbe spiegare la totale assenza di gatti e la grande carenza di cani.

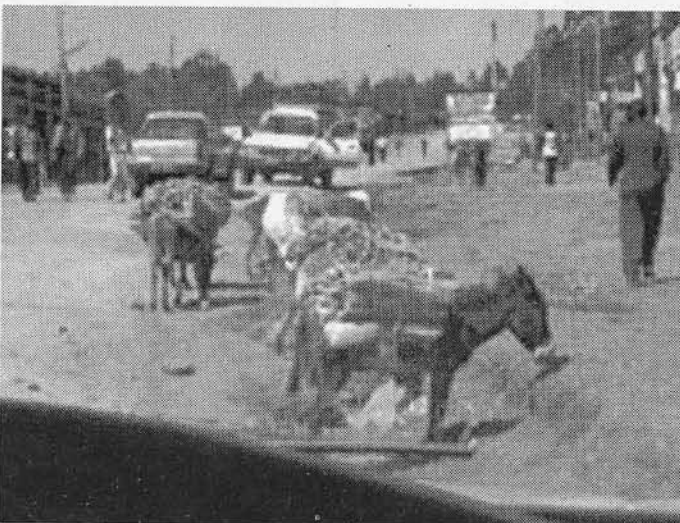
Altra spiegazione verosimile de-

dell'anno, le popolazioni rischiano ogni anno la decimazione per fame.

Grandi i problemi collegati alla mancata realizzazione di bacini e di canalizzazioni idrauliche che consentirebbero l'irrigazione di grandi territori.

Oggi i contadini sono sempre costretti ad attendere solo i capricci della natura.

Quest'anno, in presenza di un in-



**Somari impiegati come animali da lavoro**

riva dall'analisi della situazione economico sociale delle popolazioni di tutta l'Etiopia e di gran parte dell'Africa.

tenso periodo di siccità, sono stati preventivati dalle autorità etiopi, circa 15 milioni di decessi fra la popolazione.